

La Pro Patria scioglierà nelle prossime settimane il nodo allenatore. La prima opzione è proseguire col mister croato



Il tecnico saluterà solo in caso di un'offerta esterna in grado di garantirgli un grande salto di qualità

# Le due strade di Javorcic

**CALCIO - SERIE C** Il dialogo per la permanenza e la variabile che può portare all'addio

La possibilità che Ivan Javorcic e la Pro Patria continuino il loro percorso comune è concreta. Un margine d'incertezza esiste ed è legato a una possibile proposta esterna fortemente migliorativa per il tecnico croato. Proposta che al momento non si è materializzata in maniera decisiva, se è vero che il dialogo tra il diretto interessato e il club di via Ca' Bianca per un prolungamento del contratto è stato avviato serenamente e che lo stesso mister ha affermato di non ritenere sminuente una nuova sfida basata sulla valorizzazione di una squadra giovane e affamata, costruita con un budget contenuto.

In altre parole: Javorcic è la prima scelta della Pro Patria e il tecnico, da parte sua, sta tenendo in forte considerazione l'idea di prolungare il matrimonio. Ma lo sta facendo con le orecchie aperte per ascoltare e valutare eventuali richiami che possano abbinare ambizione e serietà.

**I PERCHÉ DELL'ATTESA** A domanda specifica, entrambe le parti hanno spiegato come i tempi siano ancora prematuri per una decisione definitiva a causa del dilatamento della stagione imposto dall'emergenza Covid-19. È vero, la Pro Patria ha già smesso di giocare, ma in campo ci devono andare gli altri: le formazioni di Serie B e soprattutto quelle dei tre gironi di Lega Pro che disputeranno i playoff. Tra queste, realtà che potenzialmente potrebbero pensare all'allenatore di Spalato, ma che prima di disegnare



Ivan Javorcic, 41 anni, allenatore della Pro Patria. Il suo feeling col ds Turotti è stato alla base delle ottime stagioni recenti (foto Blitz)

re il proprio futuro devono capire fino a dove riusciranno a spingersi nell'affollata rincorsa all'ultimo posto rimasto per la B. Del resto, eventuali uscite di scena repentine di società di alto profilo porterebbero queste ultime ad accorciare i tempi delle scelte per il futuro, anche riguardo la panchina. In più si stanno aspettando le linee guida per la prossima stagione, che scatterà in ritardo: alla

luce della ventilata riforma, si va verso la scomparsa della Lega Pro, la creazione di una Serie C d'élite e, subito sotto, di una categoria semiprofessionistica. Dunque vanno certificati i nuovi meccanismi di accesso diretto alla cadetteria e di ingresso nella nuova (e ridotta) terza serie. Aspetto non trascurabile per definire il tipo di squadra da allestire e gli obiettivi. La poule promo-

zione inizierà il primo luglio, la finale verrà disputata il 22 dello stesso mese. Si aspetterà fino a quella data per capire se Javorcic rimarrà o meno alla Pro? Probabilmente no. Se i tempi si allungano troppo la società toccherà il polso al mister. Ma non si prevedono svolte immediate, salvo sorprese.

**LE RAGIONI PER RIMANERE** Javorcic non ha mai nascosto i motivi che lo tengono attaccato alla possibilità di rimanere. A Busto ha trovato un ambiente dove può operare in condizioni ideali, un direttore sportivo (Turotti) con il quale ha grande feeling e un rapporto di stima reciproca, un presidente affidabile (Patrizia Testa) che sta al suo posto senza invasioni di campo. E il lavoro improntato sul miglioramento di singoli e squadra, seppur in un contesto che rende difficile pensare a campionati di vertice, lo stimola.

**I MOTIVI PER SALUTARE** L'eventuale addio è legato alla possibilità di compiere un grande salto professionale. Quindi all'offerta di una panchina di B o comunque di un club di Lega Pro con grandi ambizioni. Attenzione, però: il tecnico è molto attento anche alla solidità dei progetti e alla qualità delle condizioni di lavoro. Una caratteristica che verosimilmente dovrà essere compresa nell'ipotetica nuova avventura. E che la Pro Patria gli sta assicurando.

Luca Spriano  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I PROFILI ALTERNATIVI

### Idee credibili se sarà divorzio Graditi Zaffaroni e Gilardino

(l.s.) - La priorità della Pro Patria per la panchina è Ivan Javorcic. E in questo senso il club si sta concentrando. Ma nell'eventualità che le strade di via Ca' Bianca e del tecnico croato si dovessero dividere, quali potrebbero essere i profili graditi? Qualche ragionamento si può fare. Un allenatore stimato e considerato è sicuramente Marco Zaffaroni (primo dall'alto, foto Blitz), ex capitano biancoblu da giocatore. Non sarebbe semplice, tuttavia, arrivarci: dopo l'esperienza di Monza, l'ex mister della Caronnesse ha fatto bene all'Albinoleffe, che non vorrebbe perderlo. Su di lui, peraltro, ci sono le attenzioni di altri club.

Un profilo che potrebbe sporsarsi con la Pro Patria è poi quello di Alberto Gilardino (qui accanto, foto Blitz). L'ex attaccante della Nazionale, ora tecnico emergente, dopo la parentesi al Rezzato in D ha svolto un ottimo lavoro con la Pro Vercelli in Lega Pro ed è ben conosciuto da Turotti, biellese come lui: quando Gila giocava nei Giovanissimi della Biellese, l'attuale ds biancoblu lavorava per i bianconeri e gestì la trattativa che portò l'attaccante al Piacenza, dove pochi anni dopo esordì in A. Adesso lo stesso Piacenza sta monitorando Gilardino per guidare la prima squadra dopo il divorzio da Franzini. Inoltre, per l'ex bomber, si è profilata anche l'ipotesi di un ritorno alla Fiorentina per guidare la Primavera.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ECCELLENZA

### Ribaltone alla Vergiatese C'è il divorzio con Marzio

(g.fer.) - Era parsa sin da subito una riconferma "forzata" quella di Alessandro Marzio (foto Blitz) sulla panchina della Vergiatese. E infatti, ieri, dopo un colloquio tra il tecnico ed i vertici del sodalizio granata (il patron Franco Tosca ed il ds Francesco Cuscunà), le parti hanno deciso, consensualmente, di interrompere la collaborazione, dopo che la squadra, tornata la scorsa estate in Eccellenza dopo un quadriennio in Promozione, aveva centrato l'obiettivo della conferma nella massima categoria regionale.

«Meglio ora che tra qualche mese. È giusto che per entrambi ci sia la possibilità di fare le scelte che si reputano più opportune, nei tempi giusti. Auguriamo a Marzio le migliori fortune, nei prossimi giorni ci guarderemo attorno per trovare il sostituto» il pensiero del patron Tosca. Tocca al ds Cuscunà scovare tra i numerosi disoccupati illustri l'allenatore che dovrà guidare la "Vergia" alla ripresa della stagione. Sul taccuino ci sono i nomi di Fiorenzo Roncari (con Tosca vinse l'Eccellenza in Piemonte nella Castellettese), Roberto Bonan e Corrado Cotta (con Tosca guidarono i ticinesi in D), ma anche Roberto Frino, Alessandro Ferrero, Sergio Galeazzi, Ernestino Ramella e Massimo Rovellini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Castellanzese attiva: Mecca sì, Chessa resta

**SERIE D** L'ex Milano City primo acquisto dei neroverdi. Gasparri rimane al Legnano

Primi scoppiettii di mercato. La Castellanzese piazza un colpo a centrocampo e annuncia conferme importanti. Il Legnano, in attesa di piazzare la zampata nel reparto offensivo, blinda un attaccante di spessore come Marco Gasparri: ufficiale il proseguimento del matrimonio fra la punta classe 88 (nella foto col ds Vito Cera) e il club lilla.

Primo volto nuovo, dunque, alla Castellanzese 2020/21: accordo fatto per il centrocampista Bryan Mecca, nato il 6 maggio 1999 a Legnano, elemento in grado di agire anche da esterno d'attacco e dietro le punte. Ex giovanili della Reggiana (ha debuttato in C) vanta tre campionati in D: uno nei bresciani del Rezzato (32 gare e 2 gol), due al Milano City (55 gare, 3 reti). Soddisfatti il ds Salvatore Asmini e il collaboratore area tecnica Alessandro Biasiolo per aver portato in maglia neroverde un giocatore già la scorsa estate nel mirino. La costruzione della

nuova Castellanzese passa anche dalla conferma di quattro attaccanti che hanno avuto un ruolo fondamentale nel conquistare l'undicesimo posto dove si trovava la truppa neroverde al momento dello stop per il Covid 19.

Intesa trovata con il top scorer Mario Chessa (93) autore di 10 reti; Roberto Colombo (97) e Stefano Gibellini (96), 6 a testa. Completa il reparto avanzato l'under Niccolò Corti (2001), arrivato a gennaio dal Monza.

Da valutare la posizione del centrocampista Piero Fusi (98), arrivato dal Crema al mercato invernale: sull'ex comasco Casatese, Legnano e Virtus Ciserano.

Lasciati liberi il portiere Mirko Alio (99), i difensori Roberto Rudi (87), Davide Rudi (01), Luca Mazzola (98), Alessio Marcone (98); i centrocampisti Andrea Esposito (92), Marco Sestito (01), Stefano Mauri (88), Nicolò Bigioni (88). Rientrano ai club di appartenenza il difensore Omar Florindo (01; Renate), l'attaccante Stefano Banfi (00; Pro Patria). Tornano alla Castellanzese il portiere Alessandro Caputo (00; Besenatese), l'interno Samuele Moroni (98; Vergiatese), l'esterno offensivo Fabrizio Pederghana (98; Busto 81) per i quali ci sarebbe l'interessamento di squadre di Eccellenza piemontese: Borgomanero, Stresa e Ro.Ce. Galliate.

Guido Ferraro  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

